

DESTRA ED EUROPA

Perché è giunta l'ora che la Lega entri nel Ppe

POLITICA

06_02_2020

*Romano
l'Osservatore*



Nonostante la netta sconfitta in Emilia-Romagna, i consensi per il centrodestra non sono affatto diminuiti. Anzi, i sondaggi registrano un'aumento delle intenzioni di voto su scala nazionale per tutti e tre i partiti, in particolare per la Lega, che è aumentata dello 0,7% in due settimane.

Tutto bene, allora? Non resta che aspettare l'implosione del governo rosso-giallo

per una delle sue tante contraddizioni, o il ribaltone che è tra le ipotesi contemplate da Renzi? Niente affatto, io penso. Il tempo che la resistenza eroicomica del governo Conte concede va utilizzato al meglio, anzitutto per esaminare e riparare agli errori che hanno impedito la vittoria in Emilia (ce ne sono stati, e i più avveduti tra i leader li hanno anche ammessi, ad esempio la vicenda del citofono e la scelta non felicissima della candidata), poi per colmare le lacune che la coalizione presenta. Il leader riconosciuto della coalizione è Salvini, è lui il candidato premier, nessuno solleva obiezioni, e questo è un ottimo punto di forza. Ma per questo, proprio a Salvini compete la responsabilità e l'umiltà di correggere, insieme agli altri, ciò che ancora non va.

Due cose soprattutto non vanno, e non hanno funzionato anche in Emilia. La prima è che Lega e centrodestra non vincono nelle città, hanno difficoltà a parlare ai ceti urbani, alle persone più professionalizzate, più 'colte', che non amano il linguaggio rozzo e certi modi di fare sbrigativi del 'Capitano'. Anche dentro la Lega questo limite è riconosciuto, ne ha parlato più volte esplicitamente Giorgetti, diciamo che è all'ordine del giorno una riflessione per trovare le contromisure. La seconda cosa che non va è più controversa, trova sostenitori e anche oppositori, ma a mio avviso è altrettanto e ancora più importante della prima. Ed è la collocazione internazionale della destra italiana.

È noto che la Meloni, anche seguendo la storia politica sua e di molti suoi seguaci, si è legata a filo doppio ad ambienti della destra-destra specialmente americana, dove è quotata e rispettata ed è spesso invitata come protagonista a importanti convegni. Bene, nella coalizione copre questo versante. Ma qui siamo in Europa e la destra-destra da sola non basta. Piaccia o non piaccia, Salvini in Europa è ancora malvisto, fanno paura non le critiche ma le sparate contro la Ue e le minacce ripetute di uscita dall'euro urlate a gran voce da suoi autorevoli accoliti. Merkel e Macron non hanno dimenticato le espressioni derisorie usate nei loro confronti, e anche tre giorni fa Salvini ha inneggiato alla Brexit, quasi prefigurando una scelta analoga per l'Italia. *Last but not least* la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen ricorda bene la sfiducia contro di lei votata dai leghisti e dai Fratelli d'Italia, con la sola eccezione dei pochi rappresentanti di Forza Italia.

È giunta l'ora per chi, giustamente e legittimamente, ha l'ambizione di prendere la guida di un grande paese come l'Italia, di fissarsi bene in testa che la Commissione europea e i suoi stessi umori contano moltissimo nelle vicende anche interne dei Paesi, e dopo la Brexit conteranno ancora di più, è inutile negarlo. E allora, caro Salvini, il pastrocchio di schieramento anarco-ribellista cui aderiscono i tuoi europarlamentari è una fase da rimuovere e dimenticare al più presto. Anche perchè tu non sei un estremista, ma un certo tipo di conservatore, con l'ambizione di riformare in profondità

l'Italia e la stessa Europa. E dunque il posto più logico da occupare nel Parlamento europeo è quello del Partito Popolare, portandoci dentro tutta la carica innovativa che ti senti scorrere nelle vene e che il centrodestra italiano può portare (e di cui il PPE ha certamente bisogno). Ricorda il precedente storico: anche Forza Italia, ai suoi inizi, pensò ad una collocazione autonoma, fuori dalle grandi famiglie. Ma solo dopo l'adesione al PPE nel '98, Berlusconi divenne il leader riconosciuto che ricordiamo, e FI poté dispiegare la sua azione di governo trovando il dovuto ascolto in Europa.